

LA RETE DEI CEAS, UN GRANDE PATRIMONIO DI ESPERIENZE

LA RETE DEI CENTRI DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ (CEAS) DELL'EMILIA-ROMAGNA È UN PATRIMONIO DI COMPETENZE ED ESPERIENZA CHE ORA FA SQUADRA CON LA NUOVA AGENZIA PREVENZIONE AMBIENTE ED ENERGIA (ARPAE). DOPO LA REVISIONE DEL 2016, I CENTRI ACCREDITATI SONO 38, ARTICOLATI IN 4 DIFFERENTI TIPOLOGIE.

La rete dei Centri di educazione alla sostenibilità (Ceas), di cui all'art. 4 della legge regionale 27/2009, rappresenta un grande patrimonio di conoscenze ed esperienze e costituisce un fondamentale punto di riferimento operativo sul territorio per le attività di educazione alla sostenibilità; si tratta di una comunità professionale di operatrici e operatori qualificati che propone servizi educativi alla scuola e all'intera cittadinanza.

Nel 2012, sulla base di specifici indicatori e requisiti di qualità sono stati accreditati 37 Ceas distribuiti in tutto il territorio regionale articolati in 4 tipologie:

- 8 Ceas Multicentri aree urbane, istituiti dai Comuni capoluogo
- 15 Ceas intercomunali istituiti da un'Unione, o Associazione di Comuni;
- 7 Ceas Aree protette, istituiti dagli enti di gestione per i Parchi e la biodiversità, due Parchi nazionali e un Parco interregionale
- 7 Ceas di eccellenza del sistema regionale istituiti da fondazioni

e associazioni specializzate con esperienza più che decennale di lavoro sulle tematiche dell'educazione alla sostenibilità.

Nel 2016 è stato attivato un percorso di verifica della sussistenza dei requisiti di qualità in base ai quali erano stati accreditati i Ceas. Tale percorso ha portato a confermare 35 dei 37 centri accreditati e ad accogliere le domande di nuovo accreditamento di tre centri: Multicentro sostenibilità urbana comune di Rimini, Centro dell'Unione dei Comuni Tresinaro-Secchia (Reggio Emilia), Centro del Parco del delta del Po.

Nel triennio 2017-19, la struttura regionale di coordinamento (l'Area educazione di Arpae Emilia-Romagna) opererà insieme ai Ceas per:

- coordinarsi e operare in sinergia con le strutture centrali e sul territorio dell'Agenzia regionale prevenzione ambiente energia
- gestire specifiche azioni previste dal programma Infeas 2017/2019

- agevolare nell'ambito locale in cui opera il Ceas il coordinamento delle attività educative con il concorso di una pluralità di soggetti pubblici, privati e associativi educanti

- consolidare l'identità dei Ceas, la loro rappresentatività e capacità di interpretare e dare risposta ai bisogni educativi del territorio
 - sostenere i percorsi di miglioramento e rafforzamento dei Ceas accreditati.
- Nelle pagine che seguono le schede di 4 Ceas, uno per ciascuna tipologia. (PT)

Per saperne di più:

- brochure *A scuola di futuro: i Ceas dell'Emilia-Romagna, luoghi, relazioni, esperienze per giovani e adulti*
<http://www.regione.emilia-romagna.it>
- mappa georeferenziata dei Ceas del territorio regionale (Moka)
<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/>

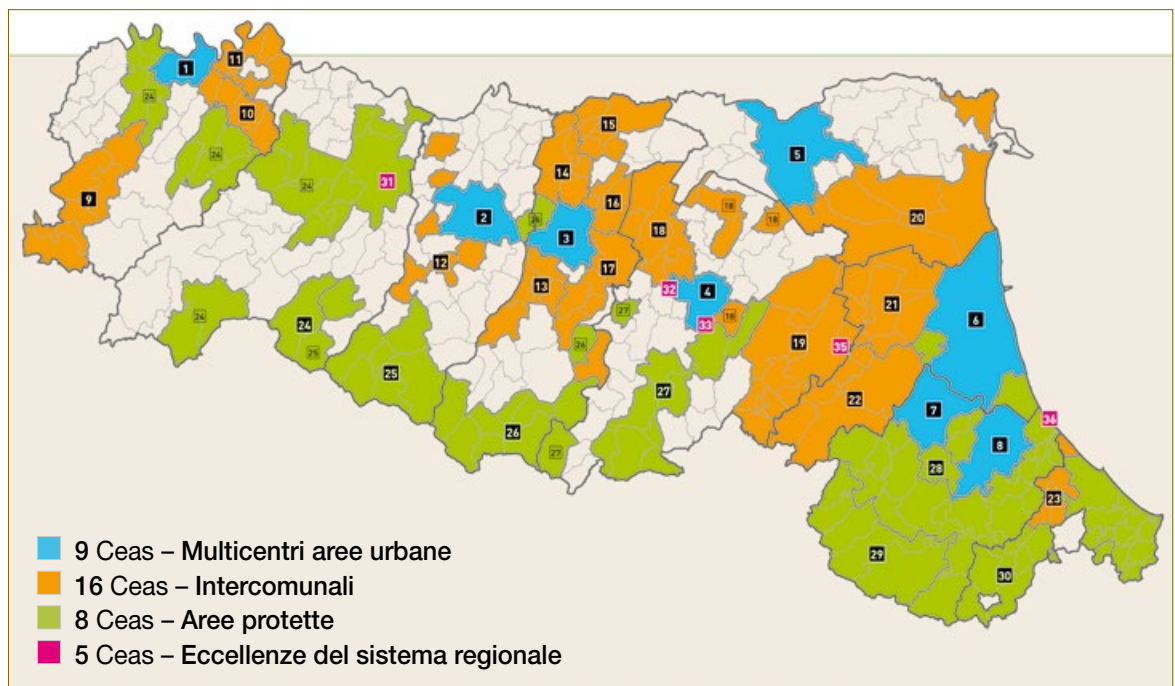


FIG. 1
RETE CEAS
EMILIA-ROMAGNA

La rete dei Centri di educazione alla sostenibilità (Ceas) dell'Emilia-Romagna.

CEAS - CENTRI DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ DELL'EMILIA-ROMAGNA

IL CENTRO IDEA DI FERRARA, MULTICENTRO DI AREA URBANA

Nell'ambito della classificazione regionale dei centri di educazione alla sostenibilità dell'Emilia-Romagna, il centro Idea del Comune di Ferrara fa parte dei multicentri aree urbane. Tra i progetti in corso un bosco cittadino di comunità.

Dal 1998 il Centro Idea è un punto di riferimento, incontro e coordinamento per scuole e cittadini di Ferrara e provincia, con la duplice funzione di laboratorio territoriale e centro di documentazione, formazione e ricerca.

Per le scuole il centro propone percorsi su mobilità sostenibile, risparmio e uso razionale delle risorse, conservazione della biodiversità, utilizzando anche giochi di ruolo, laboratori creativi ed esperienze di progettazione partecipata. Sviluppa, inoltre, progetti educativi più ampi nel campo della sostenibilità, in sinergia con la Regione e la sua rete dei centri di educazione alla sostenibilità, e progetti europei (tra quelli recenti, *Adriatic model forest*, per la realizzazione di un modello di gestione delle aree agro-forestali nell'area adriatica del Mediterraneo). Sul versante della comunicazione, il centro coinvolge cittadinanza e scuole in manifestazioni, eventi, campagne educative e iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali. Il centro, infine, sviluppa azioni che impegnano tutta l'amministrazione comunale attraverso la contabilità ambientale e l'utilizzo di indicatori di sostenibilità e collabora ad attività come la certificazione ISO14001:04, il Patto dei sindaci, la sostenibilità degli eventi culturali.

Un progetto: il bosco cittadino di comunità

A Ferrara da qualche tempo un gruppo di cittadini si incontra per discutere di cittadinanza attiva nell'ottica della sostenibilità. Tra le tante idee messe in campo è nata quella di creare un **bosco cittadino, di comunità**, in grado di rispondere alla duplice esigenza di disporre di un'area verde come luogo di socialità e incontro, che sia anche un bosco con caratteristiche alimentari,



in grado di fornire frutti a chi se ne prenda cura. Il Centro Idea si è attivato per progettare e impiantare un nuovo bosco in un'area di proprietà pubblica vicina alla città. È nato così il progetto **Un bosco sociale per la città di Ferrara**, pensato e costruito insieme ai cittadini che ne stanno seguendo la realizzazione e lavorano in prima persona per la trasformazione del luogo prescelto. Questo progetto sperimentale ha coinvolto la cooperativa Formazione Lavoro di Ferrara, con l'obiettivo di impiantare un piccolo bosco negli spazi esterni della casa famiglia gestita dalla coop nell'abitato di Baura. Il rimboschimento in corso di realizzazione prevede sia l'impianto di essenze forestali autoctone, sia una porzione con alberi da frutto nell'ottica dell'autoproduzione. L'area sarà anche un luogo per feste di comunità e, soprattutto, si lavorerà insieme, amministrazione comunale e cittadini, alla definizione di un piano di gestione condiviso. Altre info: www.comune.fe.it

IL CENTRO INTERCOMUNALE DELL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA A RAVENNA

Il Centro è riferimento per le attività di educazione alla sostenibilità dei comuni di Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno.

Il Centro intercomunale dell'Unione dei Comuni della bassa Romagna, oltre alla sede amministrativa, dispone di tre sedi operative distribuite sul territorio che offrono specifiche opportunità didattiche e ricreative attraverso la rete di musei-ecomusei e aree naturali protette. **Casa Monti** ad Alfonsine è una struttura specializzata in ambito turistico, ricreativo, culturale, naturalistico-ambientale e didattico. Oltre alle iniziative culturali legate al poeta Vincenzo Monti e alla casa museo, cura le attività della Riserva naturale di Alfonsine. **L'Ecomuseo delle erbe palustri** di Villanova (Bagnacavallo), propone il recupero della tradizione come materia viva, in forme dinamiche e attente all'economia del territorio e non come semplice esercizio della memoria, tramandando le tecniche di utilizzo delle piante di palude per la produzione di manufatti e la didattica del "giocare con niente".

Il **Podere Pantaleone** a Bagnacavallo, infine, con la sezione naturalistica "Pietro Bubani" del Museo civico delle Cappuccine, ha per scopo la divulgazione della biodiversità attraverso iniziative di conoscenza del patrimonio naturale locale e la diffusione di buone pratiche per la conservazione e il recupero; è ampio il coinvolgimento di operatori specializzati in varie discipline naturalistiche, fotografi, ex agricoltori ed ex insegnanti. L'area di riequilibrio ecologico omonima è oggi un punto di riferimento di eccellenza per la didattica ambientale e la conservazione degli elementi del paesaggio della pianura e



ogni anno registra la presenza di migliaia di visitatori. Agli incontri con le scuole si affiancano anche attività per gli adulti (visite guidate in natura ecc.). Tra i progetti spiccano *Civiltà d'acque, Sano per te, sostenibile per il pianeta e Lamone bene Comune*.

Un progetto: Spegniamo lo spreco, accendiamo il risparmio
Il progetto, indirizzato alle scuole primarie e secondarie di primo grado della Bassa Romagna, ha visto nascere un concorso a premi finalizzato alla diffusione delle buone pratiche all'interno degli istituti scolastici. A due *School Energy Manager*, un "Guardia Luce" e un "Guardia Acqua", nominati nelle classi aderenti al progetto, è stata affidata la responsabilità di garantire e verificare l'uso consapevole di energia elettrica e acqua all'interno dell'istituto. Altre info: <http://ceas.labassaromagna.it>

CEAS - CENTRI DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ DELL'EMILIA-ROMAGNA

IL CENTRO AREE PROTETTE DELL'EMILIA OCCIDENTALE

Il centro di educazione alla sostenibilità dell'ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia occidentale può contare su una serie di musei, centri visite e altre strutture nelle varie aree protette.

Il centro, che cura le attività educative e formative delle aree protette piacentine e parmensi, ha sede principale nel Parco regionale Taro a Collecchio (PR). Gestito dal personale del servizio educazione ambientale e alla sostenibilità dell'ente, si avvale della collaborazione di società e cooperative di guide ed educatori per laboratori, uscite sul campo, escursioni, eventi, campagne di sensibilizzazione, apertura di centri visita e musei e altre iniziative. Le attività del centro puntano in prevalenza sui temi della biodiversità e della conservazione della natura. Il bacino d'utenza sono le province di Parma e Piacenza e, in particolare, i numerosi comuni territorialmente interessati dai diversi parchi regionali.

Accanto ai temi classici dell'educazione ambientale nei parchi (acqua, flora, fauna, paesaggio ecc.), il centro punta a percorsi nuovi legati alla percezione della biodiversità o al parco come bene comune. La riorganizzazione in corso ha come obiettivo di incrementare il numero delle scuole che svolgono attività insieme ai parchi, sperimentando anche proposte didattiche in classe e negli spazi verdi scolastici, migliorando gli aspetti promozionali, semplificando le prenotazioni, rendendo omogenee le tariffe e coinvolgendo sponsor privati nel finanziamento delle attività.

Un progetto: La percezione della biodiversità

Il progetto comincia con una parola, anzi con due: bio-diversità, dal momento che "i viventi sono differenti". Prima di entrare nel mondo della biodiversità, tuttavia, occorre capire come mai gli esseri viventi possiedono l'infinita varietà di forme che

conosciamo e vogliamo tutelare. Nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo della primaria la comprensione della biodiversità parte dal giardino scolastico, dove scoprendo tanti colori e forme diverse i bambini dovranno aiutare il dottore della Natura a far guarire la principessa Natura. Cacce al tesoro, giochi di movimento e quiz sono alcuni dei modi utilizzati. Nel secondo ciclo della scuola primaria e nella secondaria di primo grado si parte, invece, da un gioco di carte, che permette ai ragazzi di attraversare alla velocità della luce i due miliardi e passa di anni che separano l'origine della vita dal mondo attuale. Pescando delle "carte corpo", il "microbo primordiale" si evolverà nelle diverse forme dei viventi fino a popolare differenti habitat. Così lo stagno, il bosco e il fiume avranno la loro popolazione di piante e animali (comunità biotica). Pescando poi "carte evento" si avranno effetti sulla biodiversità. Che si tratti del riscaldamento globale o di una cava che diventa un ambiente palustre, poco importa: la biodiversità cambia. Vince il gruppo di ragazzi il cui habitat avrà il maggior numero di specie, perché la morale è: se perdiamo biodiversità abbiamo perso, tutti quanti.

Altre info: www.parchidelducato.it



ANTARTIDE, UN CENTRO DI ECCELLENZA A BOLOGNA

Il centro Antartide è uno dei centri di educazione alla sostenibilità di eccellenza della rete Ceas Emilia-Romagna. Dall'origine, nel 1992, opera nel campo dell'educazione e comunicazione ambientale e sociale. Tra i progetti più recenti "Siamo nati per camminare" e "Bologna città civile".

Il centro, che ha avuto origine dalle attività promosse dall'Università Verde di Bologna, dal 1992 opera nel campo dell'educazione e comunicazione ambientale e sociale; nel tempo si è specializzato nello sviluppo di progetti di comunicazione e informazione rivolti a un pubblico ampio. Allo stesso tempo ha coordinato e promosso forum, tavoli e percorsi di partecipazione e gruppi di lavoro a livello locale e nazionale, in particolare sui temi dello sviluppo sostenibile (acqua, energia, rifiuti), della cittadinanza attiva e della gestione partecipata dei beni comuni e della mobilità sicura e sostenibile. Tra i progetti più significativi in corso si segnalano:

- *Siamo tutti pedoni, Siamo nati per camminare e Piedi per terra* per la promozione della mobilità sicura e sostenibile
- *Bologna città civile, Città civili dell'Emilia-Romagna e Italia TVB* sui temi della cittadinanza attiva
- *AcquaBO e Forum nazionale sul risparmio e la conservazione della risorsa idrica sul risparmio idrico, Green night e Green Time* per la promozione di un protocollo di sostenibilità per i locali notturni e i luoghi del tempo libero
- *Bicigeneratori*, uno strumento innovativo di comunicazione
- *Ecosistemi mobili*, un progetto di urban green, recycling design e community building.

Il centro gestisce e sviluppa anche attività educative rivolte alle scuole sulle principali tematiche di cui si occupa.

Un progetto: Bologna città civile

Tra i progetti più significativi degli ultimi anni spicca Bologna

città civile, che attraverso il coinvolgimento delle diverse realtà formali e informali presenti a livello cittadino promuove la tutela e la manutenzione dei beni comuni attraverso azioni di sensibilizzazione e cittadinanza attiva nell'ottica di rilanciare il capitale sociale.

Il progetto si è poi evoluto, a livello regionale, con un percorso formativo che ha coinvolto i multicentri della rete regionale e, a livello locale, con il progetto *La città come bene comune*, che ha promosso la stesura e la successiva adozione, da parte del Comune di Bologna, del primo *Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani*.

Altre info: www.centroantartide.it

